

Funzione ed aggiornamento della SUA-CdS

Vincenzo Zara

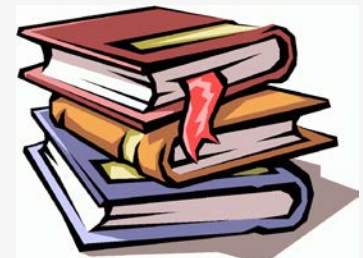
Università del Salento

Coordinatore Laboratorio permanente Didattica-Fondazione CRUI

Milano, 17 febbraio 2021

Sommario

- Struttura e funzione della SUA-CdS
- Aggiornamento di alcuni quadri della SUA-CdS
- Riflessioni conclusive

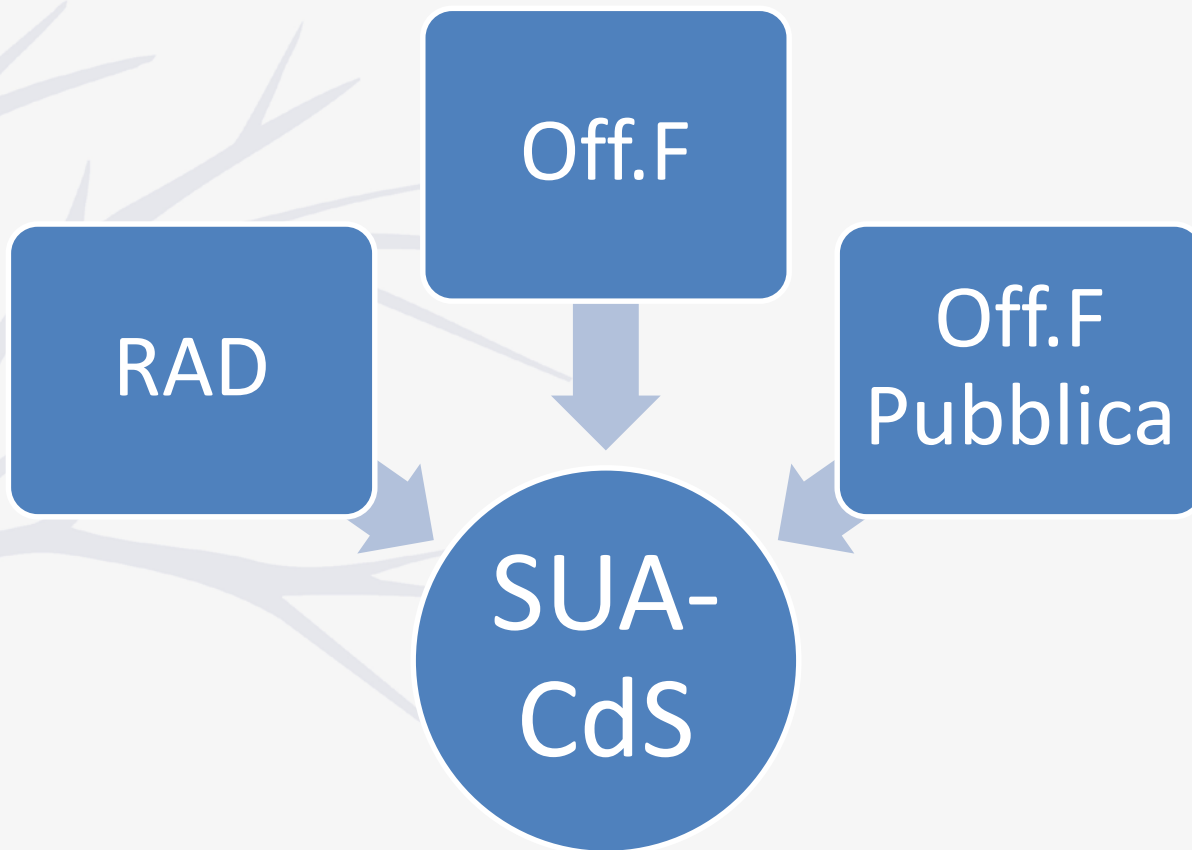


Struttura e funzione della SUA-CdS

Pronti per partire?



SUA-CdS: Scheda Unica Annuale del CdS



SUA-CdS: Scheda Unica Annuale del CdS

- La SUA-CdS è nata nel **2013** dalla **confluenza di più banche dati ministeriali pre-esistenti**
- La sua nascita è legata all'avvio del **sistema AVA** (Autovalutazione, Valutazione, Accredimento) e quindi all'introduzione di un sistema di assicurazione interna ed esterna della qualità a livello nazionale
- Gli **obiettivi della SUA-CdS erano e restano molteplici**: banca dati per la progettazione, erogazione e gestione del corso di studio, autovalutazione, valutazione esterna, accredimento, comunicazione verso l'esterno
- Alcune informazioni contenute nella SUA-CdS transitano nel portale **Universitaly**
- Il sistema AVA, nel frattempo, si è evoluto passando da **AVA 1.0 (2013)** ad **AVA 2.0 (2017)** e molto probabilmente ad **AVA 3.0 (2021-2022)**

SUA-CdS: struttura



- Le due sezioni contengono *informazioni diverse ma strettamente integrate*
- Le due sezioni, quindi, *dialogano* tra loro...

SUA-CdS: la sezione Qualità



SUA-CdS: la sezione Amministrazione



SUA-CdS: qual è la logica?

- Ad un esame sommario i vari elementi (varie sezioni e vari quadri contenuti all'interno delle sezioni) riportati nella SUA-CdS potrebbero apparire "disordinati", "complessi", "ridondanti", "pesanti" ...
- Se si pensa, però, alla *chiave logica che caratterizza un corso di studio*, si ritrova la *stessa logica nella SUA-CDS*
- Infatti, la logica della SUA-CdS è correlata alla logica seguita nella *progettazione ed erogazione in qualità di un corso di studio*
- In ogni caso, non bisogna dimenticare un concetto fondamentale: *la SUA-CdS è il mezzo* mentre il *CdS è il fine*
- Meglio dire: *il fine è rappresentato da un CdS progettato ed erogato in qualità*

La logica di base di un Corso di studio

Analisi della
domanda di
formazione

Definizione
degli obiettivi
formativi

Identificazione
e erogazione
delle attività
formative



Definizione dei
profili culturali
e professionali

Definizione dei
risultati di
apprendimento

Attenzione: vi è un'altra logica sottesa a tutto..

- Un'altra logica è quella legata ai *provvedimenti normativi fondamentali dell'autonomia universitaria* e della *riforma degli ordinamenti didattici*
- Legge 341/1990, Legge 127/1997, DM 270/2004, DDMM 16/03/2007, Legge 240/2010, D.lgs. 19/2012, DM 6/2019, DM 8/2021
- *Concetto fondamentale*: i percorsi formativi possono essere costruiti all'interno di una "cornice normativa" che lascia in "libertà vigilata" i "progettisti"
- La cornice normativa..
- I progettisti...
- La libertà vigilata...



Logica di base e SUA-CdS

Analisi della
domanda di
formazione

Definizione
degli obiettivi
formativi

Identificazione
e erogazione
delle attività
formative



A1.a
A1.b

Definizione dei
profili culturali
e professionali



A2.a
A2.b



A3.a
A3.b



A4.a

Definizione dei
risultati di
apprendimento



A4.b.1 - A4.b.2
A4.c

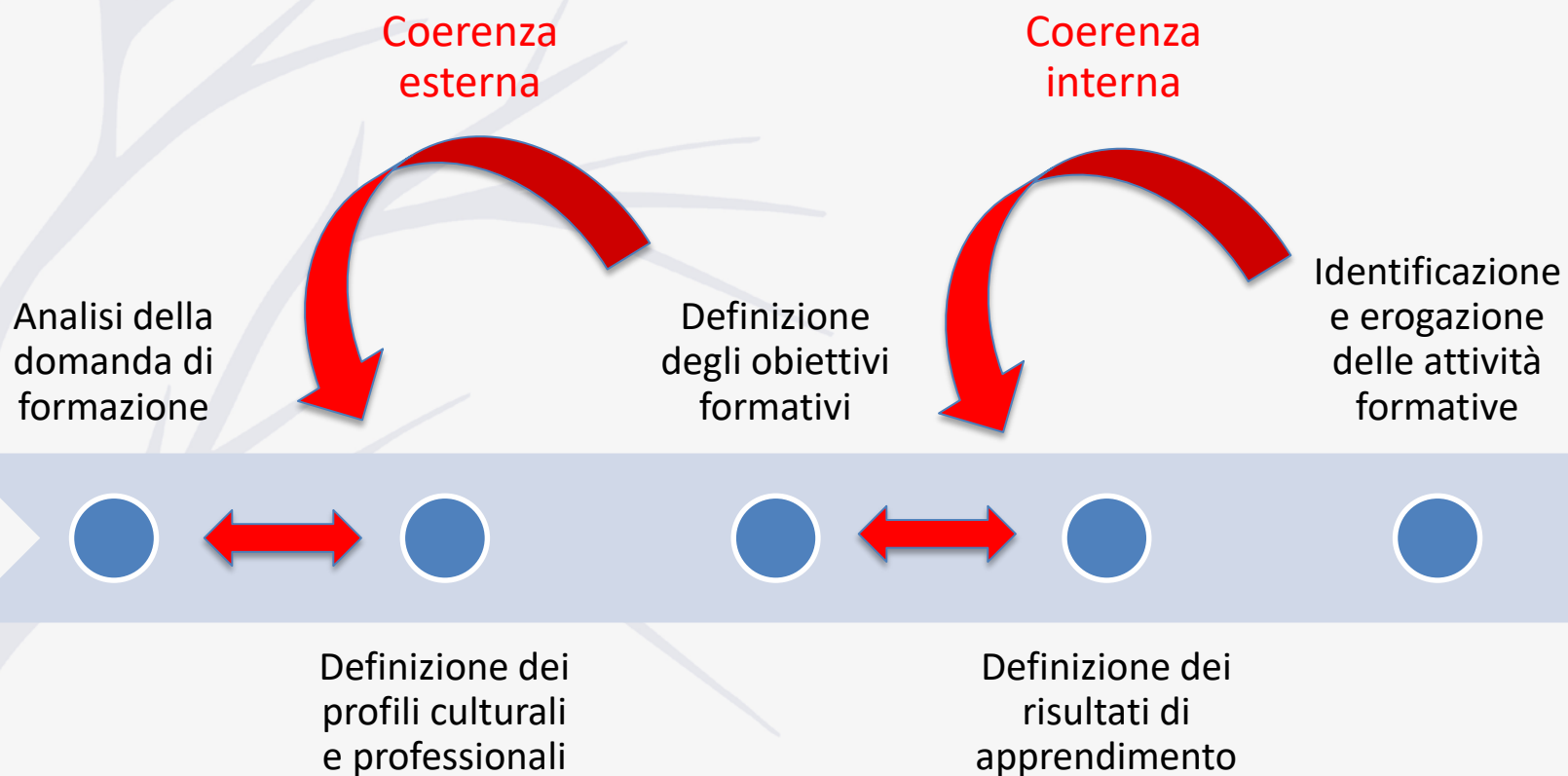


A5.a
A5.b

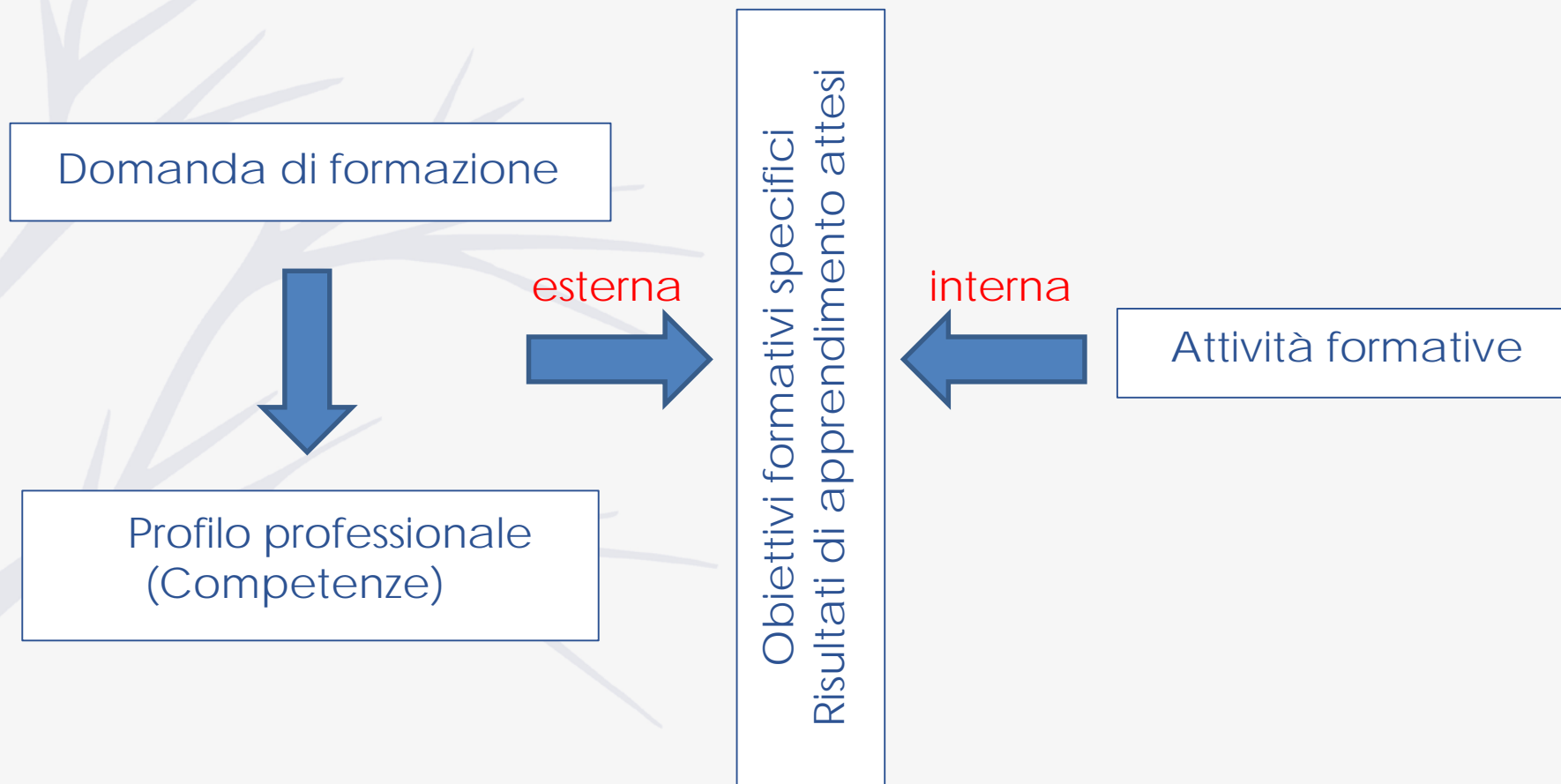


Offerta
didattica
programmata
ed erogata -
B1

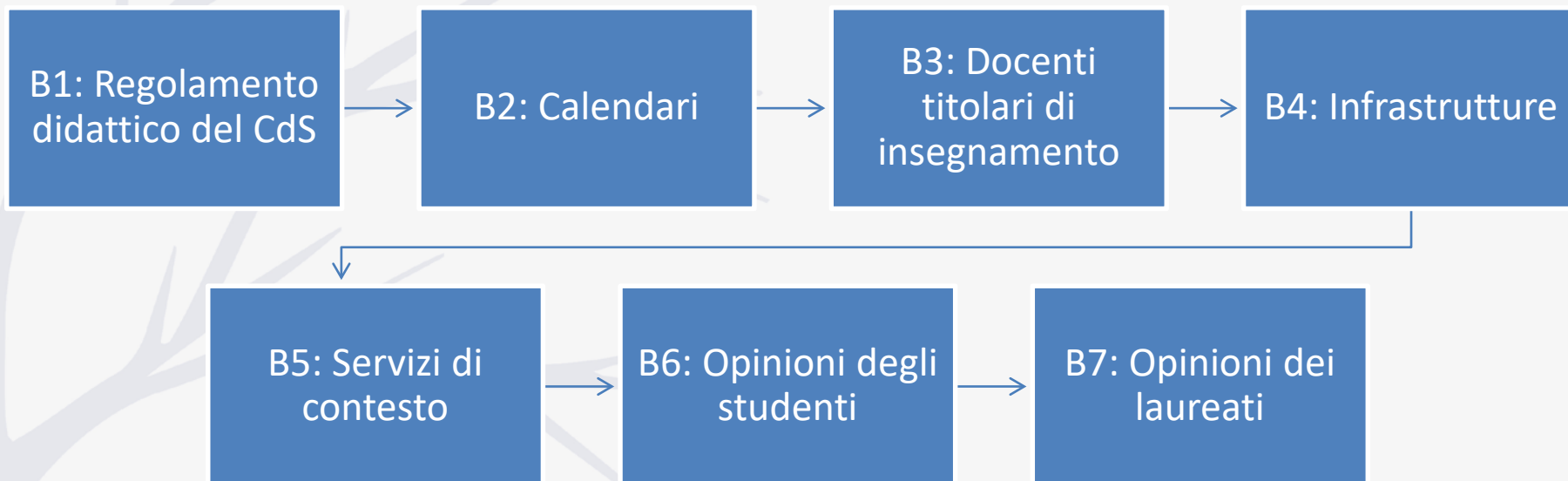
Logica di base e coerenza del CdS



La coerenza complessiva del Corso di studio



Sezione B: l'esperienza dello studente



Sezione C: risultati della formazione

C1: Dati di ingresso,
di percorso e di
uscita

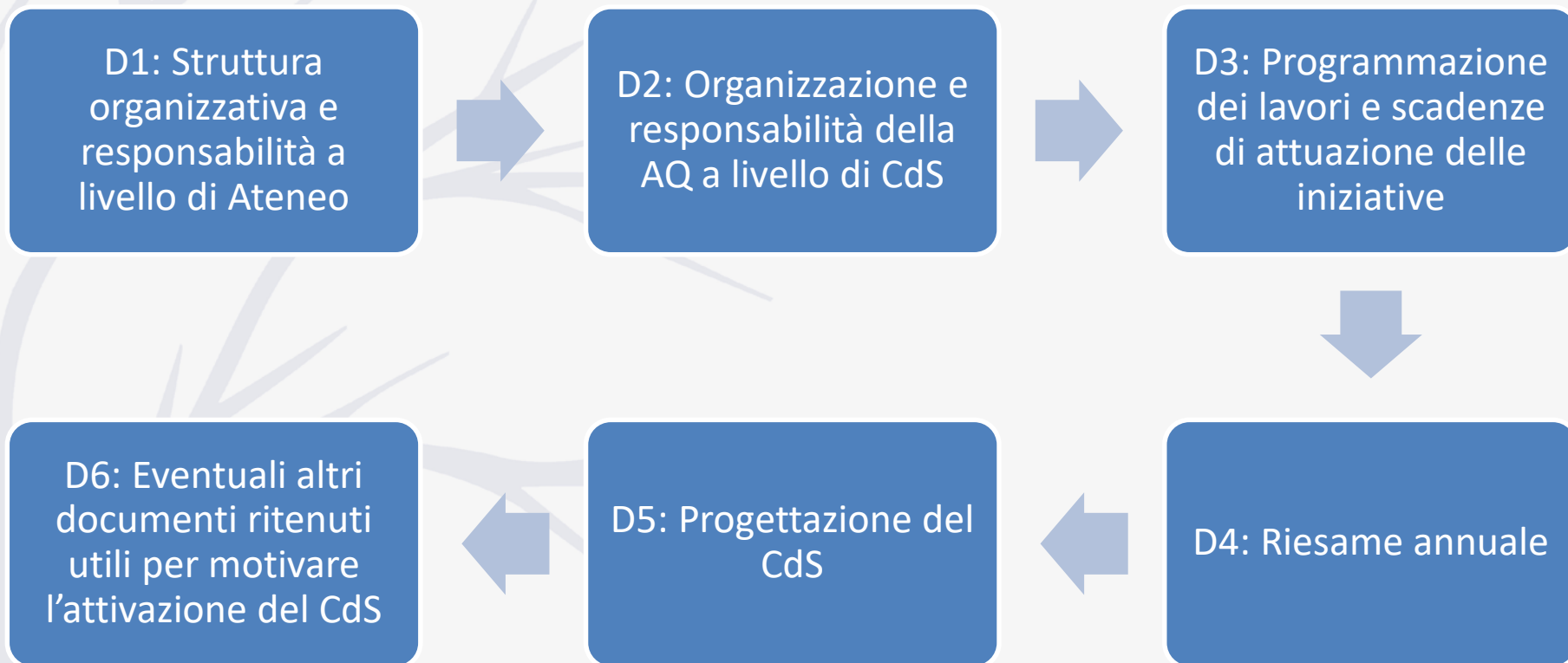


C2: Efficacia esterna



C3: Opinioni enti e
imprese con accordi
di stage/tirocinio
curriculare o extra-
curriculare

Sezione D: organizzazione e gestione della qualità



Ed infine: le attività formative



Quindi...ricapitolando...



Aggiornamento di alcuni quadri della SUA-CdS

Entra in gioco l'ingegnere accademico....



Analisi domanda di formazione: A1.a e A1.b

- Come accennato in precedenza, questa fase, anche denominata “consultazione con le parti interessate”, è *molto importante per una corretta progettazione del CdS*
- Nella sezione A, sono presenti due quadri denominati:
 - ✓ *A1.a* - Consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso)
 - ✓ *A1.b* - Consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)

Analisi domanda di formazione: A1.a

- Al momento *dell'istituzione del CdS*, è necessario inserire nel quadro A1.a che fa parte dell'ordinamento *una sintesi della consultazione* con gli stakeholder esterni al CdS - a livello nazionale e internazionale:
 - *Organo o Soggetto accademico* che ha effettuato la consultazione
 - *Organizzazioni consultate*, o direttamente o tramite documenti e studi di settore (*ruoli* ricoperti dai partecipanti alla consultazione)
 - *Modalità e Cadenza* di studi e consultazioni
 - *Documentazione* (verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)
- Possono essere consultati anche *studi di settore* purché siano aggiornati e rappresentativi delle possibilità lavorative dei profili professionali e culturali presi in esame

data

Analisi domanda di formazione: A1.b

- Il *quadro A1.b non fa parte dell'ordinamento* e in esso si riportano le *consultazioni successive* (non vengono valutate dal CUN)
- In questo quadro, che può essere modificato annualmente, si può seguire lo stesso schema visto in precedenza: Organo - Organizzazione - Modalità/cadenza - Documentazione
- È importante evidenziare *l'evoluzione temporale e logica* delle risultanze delle consultazioni assicurando, in ogni caso, *coerenza complessiva* con quanto riportato nel quadro A1.a
- Alla luce delle recenti indicazioni ANVUR, questa consultazione in itinere con gli stakeholder esterni è effettuata al fine di *monitorare l'efficacia del CdS* e quindi promuovere la cosiddetta *manutenzione del CdS, aggiornando periodicamente i contenuti formativi*
- *Comitato di indirizzo*

Requisiti di ammissione L e LMCU: A3.a e A3.b

- Il quadro A3.a, chiamato *“Conoscenze richieste per l’accesso”*, comprende la parte relativa all’ordinamento: titoli di studio, conoscenze richieste per l’accesso e richiamo (anche solo sommario) della verifica della preparazione iniziale e dell’eventuale assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi
- Il quadro A3.b, chiamato *“Modalità di ammissione”*, comprende invece la parte relativa al regolamento didattico del CdS: modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al CdS in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi, eventuali informazioni relative ai trasferimenti
- Modifiche a questo quadro (A3.b) non costituiscono modifiche di ordinamento e non vengono valutate da parte del CUN

Requisiti di ammissione LM: DM 270/2004

- Per essere ammessi ad un corso di LM occorre essere in possesso della *laurea o del diploma universitario di durata triennale*, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo
- Nel caso di corsi di LM per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di LM, *specifici criteri di accesso* che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici
- L'iscrizione ai corsi di LM può essere consentita dall'università *anche ad anno accademico iniziato*, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi

Requisiti di ammissione LM: A3.a e A3.b

- I *requisiti curriculari* devono essere espressi in termini di *possesso di laurea in determinate classi*, oppure in termini di *possesso di CFU in alcuni SSD*, oppure in una *loro combinazione*
- Non ci si può riferire a uno specifico corso di laurea, ma solo a una o più classi di laurea
- Non ci si può riferire (solo) a laureati che hanno conseguito il titolo nella stessa sede
- Nel quadro A3.a, che fa parte dell'ordinamento, occorre indicare i *requisiti curriculari* e riportare informazioni sommarie sulla *verifica della personale preparazione*
- Nel quadro A3.b, che non fa parte dell'ordinamento vengono riportate le modalità di verifica della personale preparazione, eventuali ulteriori dettagli sui requisiti curriculari, ulteriori informazioni su eventuali percorsi specifici e eventuali informazioni relative ai trasferimenti

Obiettivi formativi specifici: A4.a

- Il quadro A4.a fa parte dell'ordinamento didattico: in esso il CdS dichiara *cosa vuole fare, come vuole farlo* - in relazione al profilo culturale e professionale che si intende formare - e *cosa lo contraddistingue* rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe
- Gli obiettivi formativi specifici sono una *declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea*
- Gli *obiettivi formativi specifici* di un CdS devono essere formulati tenendo in considerazione *l'analisi della domanda di formazione e le specifiche competenze della sede*
- Gli obiettivi formativi specifici *devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative* (non devono essere mere dichiarazioni di intenti)

Obiettivi formativi specifici: A4.a

- È quindi obbligatorio inserire in questo campo una *sintetica descrizione del percorso formativo*, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento (eventualmente si può fare riferimento alle variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula)
- Si dovrebbe, quindi, far riferimento alle *aree di apprendimento* che saranno riprese nel quadro A4.b.2 (descrittori di Dublino 1 e 2)
- *Area di apprendimento*: insieme di attività formative che concorrono al raggiungimento di risultati di apprendimento specifici
- Bisogna considerare le *aree di apprendimento dal lato dello studente* (centralità dello studente) in modo che egli possa comprendere l'evoluzione logica del percorso formativo negli anni e il significato delle attività formative in funzione degli obiettivi formativi del CdS

Risultati di apprendimento attesi: A4.b.1 e A4.b.2 (Descrittori di Dublino)

- I descrittori di Dublino (5 per ciascun ciclo) descrivono i *risultati di apprendimento al termine di un percorso formativo*
- Il descrittore di *Dublino 1 "Conoscenza e capacità di comprensione"* descrive essenzialmente le conoscenze o il "sapere"
- Il descrittore di *Dublino 2 "Capacità di applicare conoscenza e comprensione"* descrive essenzialmente le abilità o il "saper fare"
- Entrambi i descrittori si riferiscono a *conoscenze e abilità disciplinari*
- Questi campi fungono da *collegamento* fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative

Risultati di apprendimento attesi: A4.b.1 e A4.b.2 (Descrittori di Dublino)

- In particolare, il quadro A4.b.1 fa parte dell'ordinamento didattico e riporta una *sintesi del descrittore di Dublino 1* (conoscenze) e *del descrittore di Dublino 2* (abilità)
- Invece, il quadro A4.b.2 non fa parte dell'ordinamento didattico e riporta, in maniera estesa, i *due descrittori riferiti a ciascuna area di apprendimento* identificata nel CdS
- Inoltre, *per ciascuna area di apprendimento, vengono riportate le attività formative* mediante le quali viene assicurato il raggiungimento dei risultati di apprendimento (*importanza delle schede degli insegnamenti*)
- Il quadro A4.b.2 non viene controllato dal CUN perché non fa parte dell'ordinamento ma viene verificato dall'ANVUR durante la procedura seguita per *l'accreditamento iniziale del CdS*

Risultati di apprendimento attesi: A4.c

Autonomia di giudizio

(Descrittore di Dublino 3)

Abilità comunicative

(Descrittore di Dublino 4)

Capacità di apprendimento

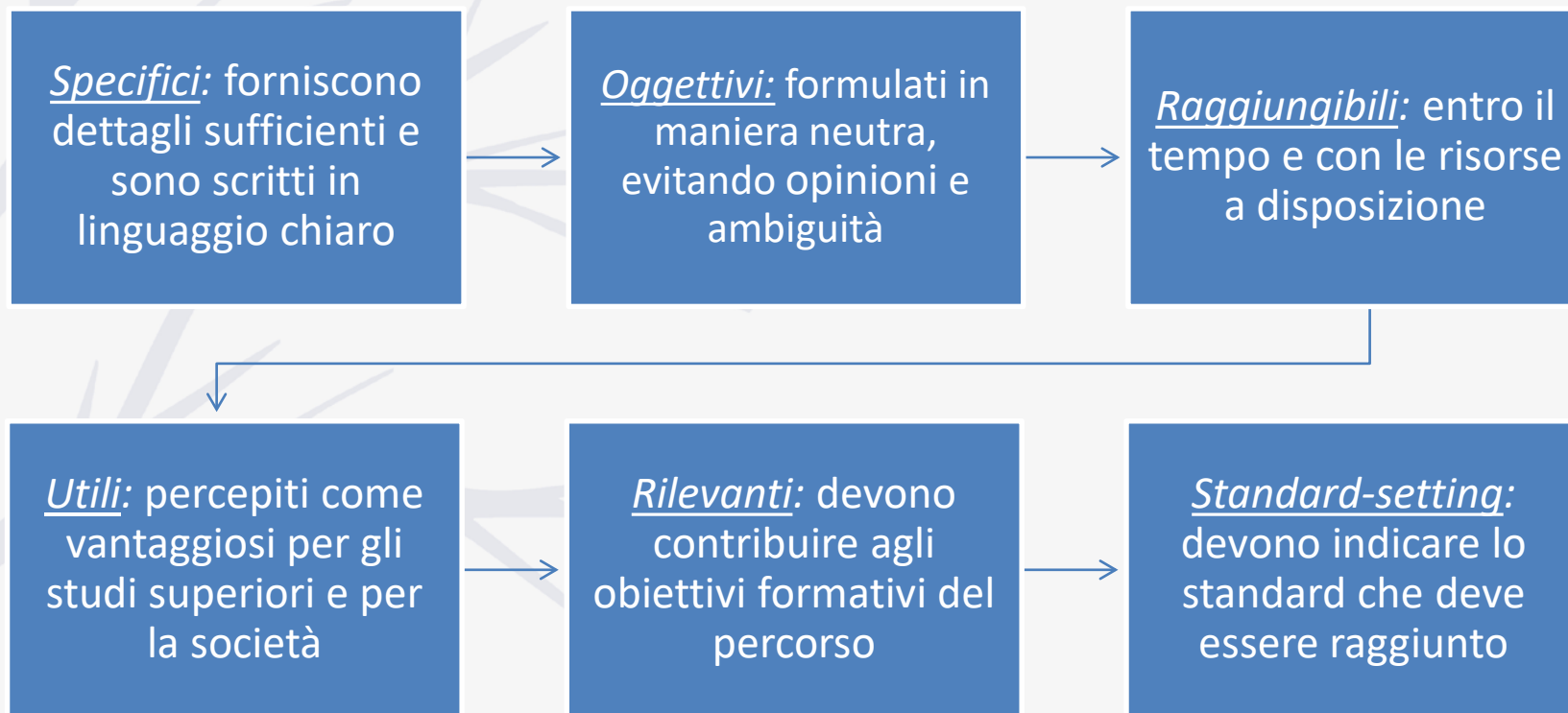
(Descrittore di Dublino 5)

- Gli ultimi tre descrittori fanno riferimento a *risultati di apprendimento generalisti o trasversali* non correlati a singole discipline, anche se possono essere declinati in maniera diversa a seconda del CdS
- Per ciascun descrittore occorre indicare gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e le modalità con le quali vengono verificati
- Il quadro A4.c fa parte dell'ordinamento didattico del CdS

Un approfondimento sui descrittori di Dublino...

- I descrittori di Dublino *non si costruiscono "copiando"...*
- Essi, piuttosto rappresentano *l'esito di un iter di progettazione di un percorso formativo con approccio bottom-up*, evitando il classico approccio di tipo top-down...
- In questo modo *i risultati di apprendimento acquisiscono un significato ben preciso* e risultano "comprensibili" agli addetti ai lavori
- Per fare ciò, è necessario partire dall'analisi della domanda di formazione che consente di individuare i profili professionali e le competenze richieste per poi passare alla definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS e infine giungere ai risultati di apprendimento

Caratteristiche dei risultati di apprendimento



Componenti chiave dei risultati di apprendimento

Un *“verbo”* di azione

L'indicazione del *“tipo”* di learning outcome:
conoscenza, comprensione, abilità, o altro

The *“topic area”* del learning outcome: può essere di
natura generale o avere un carattere più specifico

L'indicazione *dello “standard”* o del livello al quale
deve essere raggiunto il learning outcome

Lo *“scopo e/o il contesto”* del learning outcome

Componenti chiave dei risultati di apprendimento

Lo studente *avrà acquisito conoscenza* delle *principali molecole della vita* e *sarà in grado di descrivere* in *maniera sintetica* i *principali approcci per lo studio delle cellule*

Verbo	Tipo	Topic area	Standard	Scopo/contesto
<ul style="list-style-type: none"> avrà acquisito sarà in grado di descrivere 	<ul style="list-style-type: none"> conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> molecole della vita 	<ul style="list-style-type: none"> principali maniera sintetica 	<ul style="list-style-type: none"> approcci per lo studio delle cellule

Prova finale: A5.a e A5.b

- La *prova finale è obbligatoria* sia per i corsi di laurea sia per i corsi di laurea magistrale, anche se *con caratteristiche diverse*; pertanto l'ordinamento deve descriverne le caratteristiche in maniera consona al livello di laurea, e attribuirvi un congruo numero di crediti
- Per la prova finale della laurea magistrale deve essere prevista una *tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente* sotto la guida di un relatore
- Il quadro A5.a, *chiamato "Caratteristiche della prova finale"*, comprende la parte relativa all'ordinamento: indicazione generale della struttura e delle finalità della prova
- Il quadro A5.b, *chiamato "Modalità di svolgimento della prova finale"*, comprende invece la parte relativa al regolamento del CdS: indicazioni operative, struttura della commissione, modalità di attribuzione del voto finale, eventuali liste di tesi precedenti, ecc.

Riflessioni conclusive

Quali implicazioni per il futuro?



La SUA-CdS è uno strumento efficace?

- La *SUA-CdS* è nata con le migliori intenzioni ma è riuscita a soddisfarne solo alcune...
- Essa risente, infatti, della *giustapposizione di più quadri* derivanti dalle precedenti banche dati ministeriali
- L'idea di accorpate tutte le banche dati precedenti è ovviamente positiva ma sarebbe stata opportuna un'opera di *rielaborazione/armonizzazione*
- In altri termini, la SUA-CdS dovrebbe essere *user-friendly* non solo per gli *addetti ai lavori* (docenti del CdS, personale amministrativo, valutatori) ma anche per i principali interlocutori rappresentati da *studenti e famiglie*
- Possiamo comunque affermare che la nascita della SUA-CdS ha determinato una *maggiore attenzione alla progettazione, alla erogazione in qualità, alla sostenibilità e al monitoraggio del CdS*

E quindi...quale futuro?

- Il Ministero, in collaborazione con CUN, ANVUR, CRUI e CINECA sta valutando una *revisione della SUA-CdS* al fine di superare le criticità prima evidenziate
- Questo anche al fine di consentire un passaggio delle informazioni in maniera chiara e comprensibile su *Universitaly*
- L'obiettivo finale è quello di assicurare *trasparenza* utilizzando una chiave comunicativa comprensibile e chiara per promuovere un *più efficace reclutamento nazionale e internazionale*
- Si sta ragionando anche in chiave di impegni assunti dai Ministri nell'ambito dello *Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA)*
- Linee guida ECTS e Course Catalogue



Grazie per l'attenzione e
BUON LAVORO!!
vincenzo.zara@unisalento.it